

Il miraggio dei servizi 'a casa'

da [La Nazione](#)

Firenze, 13 ottobre 2024 – Crescono le **serrande abbassate** di bar e alimentari, trovare una farmacia aperta diventa quasi un'impresa così come scegliere il medico di famiglia. Senza parlare poi degli uffici postali, bancari e delle edicole, da sempre presidi importanti e oggi luoghi in via d'estinzione.

Nei **piccoli comuni** della provincia, dal **Mugello** alla **Valdisieve** senza dimenticare il Chianti, la desertificazione avanza e, di conseguenza, si assiste a un crescente spopolamento. Eppure sarebbero territori con una qualità della vita più alta, dove i ritmi più lenti si uniscono a un maggior contatto con la natura. La **mancanza di servizi** (trasporti compresi) e infrastrutture, però, rende sempre più difficile vivere e lavorare nei piccoli centri dove c'è assolutamente bisogno di un'inversione di tendenza. "La situazione dei **treni sulla Faentina** è sotto gli occhi di tutti, quella del trasporto pubblico su gomma è altrettanto difficile da sostenere. E anche chi, per disperazione, ricorre al mezzo privato si trova a fare i conti con interruzioni sulla Faentina, con cantieri sulla Bolognese oppure con i cantieri della A1" sostiene Mauro Toccafondi, presidente del presidio territoriale Mugello Val di Sieve di Confindustria Toscana Centro e Costa a proposito del sistema di trasporti che invece di avvicinare la montagna alla città l'allontana ancora di più.

Se **Poste Italiane** negli ultimi tempi ha rivisto il piano delle chiusure degli uffici nei piccoli centri – tanto da ampliare anche i servizi all'interno degli stessi – gli istituti bancari sembrano andare dritti per la loro strada che porta a una netta diminuzione degli sportelli nei comuni più piccoli ma anche nelle zone più periferiche dei centri più grandi.

"La rivoluzione digitale in atto e scelte aziendali sempre più indirizzate al profitto penalizzano i territori e i cittadini, in specie nelle aree interne. È fondamentale che le istituzioni e le aziende di credito gestiscano in modo più coerente questo processo al fine di non lasciare da soli i cittadini più deboli" sostiene **Yuri Domenici** Segretario Generale della **Fisac Cgil di Firenze**. Secondo i dati di Bankitalia, in Toscana dal 2022 al 2023 si sono persi 60 sportelli bancari (-3,8%): la maggior parte di questi su Firenze (12). "Così il sindaco di Londa, Tommaso Cuoretti, che si barrica in banca e ottiene il mantenimento almeno dello sportello bancomat è da considerarsi una piccola vittoria" sostiene il sindacalista ricordando che la chiusura di un'attività, in questo caso una banca, "comporta anche la perdita di posti di lavoro". E a livello provinciale, Firenze è la realtà territoriale che perde di più: -8% (sempre dati di Bankitalia del 2023). Per mantenere occupazione e servizi, il sindacato sostiene convintamente l'idea degli sportelli condivisi o delle aperture a giorni alterni. "Un'opportunità per i lavoratori e per i clienti" dice Domenici.

"La convinzione di poter fare tutto da remoto tramite una app non è sostenibile. La clientela che ancora oggi si rivolge allo sportello bancario è over 70 e ha poca dimestichezza con le tecnologie" spiega Domenici. Ma la filiale aperta è una garanzia anche per i più giovani. "Spesso fanno trading senza avere le competenze e strumenti. E il rischio ludopatia è dietro l'angolo" fa presente il sindacalista. Altro aspetto da non sottovalutare è la gestione del risparmio. "Soprattutto le persone più fragili, come stranieri e indigenti, hanno difficoltà a gestire i risparmi: entrano in un meccanismo di spese a rate e finanziarie molto scivoloso e possono ritrovarsi senza



Firenze: I piccoli paesi perdono pezzi. Medici, negozi e bancomat...

soldi” avverte il sindacalista ricordando che “il servizio di prossimità per i cittadini ha, dunque, un ruolo sociale di grande importanza”.